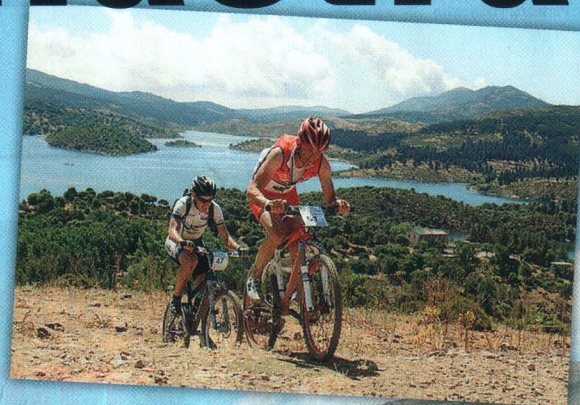


Oltre 10 mila metri di dislivello per 350 chilometri di gara e 150 prove speciali. Ecco il Rally di Sardegna, che, dal 7 al 12 giugno, ha impegnato i biker (e le loro famiglie) fra single-track e spiagge incantevoli

Biker d'Ogliastra



L'autore dell'articolo Luca Vitale. SOPRA: una fase di gara mostra il bel paesaggio sardo. A SINISTRA: sulla spiaggia di Cardedu, lo spagnolo Gino Donia seguito dall'ascolano Giulio Fazzini (al debutto su questi sentieri)

DI LUCA VITALE

È stata la provincia dell'Ogliastra a ospitare la seconda edizione del Rally di Sardegna, una manifestazione atipica per il mondo delle ruote grasse e che, dopo le prime due edizioni di "rodaggio", si propone come valida alternativa alla più conosciuta Iron bike. Dal 7 al 12 giugno una sessantina di corridori (tra i quali 20 spagnoli e 4 belgi che hanno dato un tocco di internazionalità alla gara) hanno percorso i 350 chilometri di gara con 150 di prove speciali (segnalate con fettucce che richiedevano un minimo di attenzione nella navigazione come tutti i rally) e oltre 10 mila metri di dislivello promossi a pieni voti percorso e organizzazione, in passato impegnata nella promozione del rally motociclistico della Sardegna. Il via da Arzana, paese a 700 metri di quota immerso nella natura del Gennargentu (in sardo "porta d'argento"), preceduto da un divertente prologo

serale lungo vicoli e scalinate dell'abitato, ha proiettato i concorrenti in un susseguirsi di scenari di montagna (che spesso superavano i mille metri di quota) e di mare. Il tutto condito dalla fantastica ospitalità degli isolani. Da Arzana i concorrenti – a cui è stato consegnato durante le verifiche un'utile mappa dei percorsi, con altimetrie e chilometraggi, estremamente precisi che venivano illustrati nei briefing serali – hanno fatto tappa nei giorni successivi a Jerzu e a Cardedu. Il percorso, tracciato sempre da Corrado Deiana, ma molto più tecnico del 2008, ha portato i concorrenti tra mulattiere e single-track alla scoperta dei luoghi più segreti dell'Ogliastra per un'avventura agonistica e una settimana di vacanza. Le tappe prevedevano l'arrivo per l'ora di pranzo lasciando così spazio anche per un po' di mare con la famiglia, soprattutto per gli ultimi tre giorni di gara con tre notti previste a Cardedu, località balneare con spiagge da incanto, che stimolano alla vita da mare piuttosto che a fare fatica in sella all'mtb. Il massiccio del Gennargentu, dove su e giù si è svolta la gara, si estende fino alle spiagge di Cala Luna e alle rosse scogliere di Arbatax e con i suoi nuraghi è ricco di un patrimonio archeologico testimone di una storia millenaria. I concorrenti hanno potuto emozionarsi pedalando tra i muretti a secco del nuraghe Sceri, poco distante da Illbonno, paese dove si è concluso il rally.

La nostra avventura

Dopo aver gareggiato nell'edizione d'esordio del 2008, siamo tornati per questa seconda esperienza in terra sarda, concludendo la gara al secondo posto degli over 40 dietro al noto biker sardo Vittorio Serra e all'ottavo assoluto. Da segnalare come, a differenza dello scorso anno, sia stato previsto un servizio di assistenza, ha garantito dal negozio Extreme di Cagliari, che per 25 euro garantiva il controllo della bici a fine tappa e un punto meccanico all'inizio della prova speciale. In molti hanno dovuto fare i conti con le pietraie sarde, fondo che ha caratterizzato quasi tutte le prove speciali, causa di numerose forature e tagli di coperture. La filosofia di gara ripeteva quella del 2008 con un sistema di classifica a penalità assegnate in base al distacco dal primo arrivato in prova speciale e dei tempi imposti per la tappa che in qualche caso

hanno determinato ulteriori penalità. La sistemazione base prevista era in tenda, ma numerosi concorrenti hanno preferito optare per la sistemazione in camera d'albergo. Colazioni, cene e pranzi erano comprese nel pacchetto iscrizione ed erano serviti per tutti in ristoranti o alberghi (chi ha partecipato all'Iron Bike si scordi le code in attesa del rancio e la cucina da campo). L'organizzatore Giandomenico Nieddu è pronto a far crescere il rally in vista della terza edizione con l'obiettivo di arrivare a 100 concorrenti: «La formula di gara deve tenere conto in primo luogo delle aspettative dei ciclisti che chiedono una gara dura, ma non massacrante, e diversa dalle comuni granfondo, e deve considerare anche le esigenze di famiglie e accompagnatori che devono trovare i loro spazi di vacanza. Per il prossimo anno promuoveremo in parallelo alla gara una formula di rally turistico rivolto a chi vuole pedalare senza gareggiare». La provincia dell'Ogliastra crede molto in questa manifestazione come veicolo di promozione turistica in tutta Europa per questo territorio, fuori dalle rotte più conosciute della Sardegna e che proprio per questo mantiene intatto il suo fascino e offre paesaggi più genuini rispetto ad altre zone dell'isola più sfruttate dal punto di vista turistico. E per il prossimo anno alcune indiscrezioni lasciano intendere che l'organizzazione sta lavorando su importanti novità, come un arrivo di tappa nella nota Cala Luna e un trasferimento sul famoso trenino verde dell'Ogliastra che risale all'Ottocento. Ha stravinuto lo spagnolo trentenne Joan Llordella Prat, vincitore di tutte le prove speciali e quindi all'arrivo con zero punti di penalità. Ben conosciuto in Spagna, fa il pompiere e vive in Catalogna, usa solo la mtb e si allena anche praticando lo sci di fondo. «Anche se ho vinto con un buon margine – spiega – si è trattato di una corsa dura per il caldo e per il tipo di terreno molto accidentato che ha richiesto molta concentrazione. È stata una bella avventura in una terra bellissima che in passato ha avuto importanti rapporti con la Catalogna e di cui ho scoperto i magici percorsi per la mtb. Tornerò il prossimo anno con tanti biker catalani». Come spiega il campione catalano, la concentrazione dei biker alle pietraie sarde, intervallate da alcuni tratti molto veloci (nel corso della terza tappa si superavano in più tratti i 70 chilometri orari) doveva essere massima, perché bisognava anche prestare attenzione alle segnalazioni lungo il percorso e non dimenticarsi che i rally richiedono capacità di navigazione. Tra le donne non sorprende l'affermazione di Sandra Klomp, specialista dei rally e plurivincitrice dell'Iron bike che sottolinea la bellezza dei percorsi e l'ospitalità dell'organizzazione: «Spesso si va dall'altra parte del mondo a cercare mare e montagna, quando si hanno dietro casa questi paradisi con gente unica e ospitale».

SOTTO: Luigi Mereu, assessore al turismo della provincia Ogliastra

La parola all'assessore Luigi Mereu

Dopo aver ospitato lo scorso febbraio la terza tappa del Giro di Sardegna dei professionisti, la Oristano-Tortolì, la provincia dell'Ogliastra si conferma molto attenta al ciclismo come veicolo di promozione turistica. Abbiamo chiesto all'assessore al turismo della provincia Ogliastra, Luigi Mereu, un bilancio.

Dal Giro di Sardegna agli amatori, qual è il bilancio di questa edizione del rally?

«Si è trattata di una prima esperienza positiva al massimo, inserendosi tra varie iniziative sportive di rilievo nazionale e internazionale con lo scopo di far conoscere questa provincia e queste zone adatte al ciclismo per lo scarso traffico».

Qual è l'obiettivo per il 2010?

«Quella di quest'anno per noi è stata quasi una prova. L'obiettivo è di ripetere l'esperienza anche perché intorno a questo rally c'è stato molto fermento nei paesi e un'accoglienza da parte dei Comuni molto positiva».

In termini numerici

cosa vi aspettate?

«Penso che almeno 100 concorrenti esclusi gli accompagnatori rappresentino un obiettivo realistico. Puntiamo anche a una buona fetta di iscritti stranieri, come del resto è avvenuto quest'anno».

Che novità ci può anticipare?

«Il desiderio è quello di allungare il rally aggiungendo qualche tappa per far conoscere più zone dell'Ogliastra. Il sogno sarebbe quello di riuscire a organizzare un arrivo di tappa in qualche caletta come Cala Luna, raggiungibile solo a piedi o via mare».



Le classifiche

Femminile

1. Sandra Klomp, Scapin Torrevilla, 9.914 penalità
2. Nadia Fautrero, team Santysiak, 23.335 penalità
3. Lina Ormella, Acidolattico team, 29.594 penalità

Under 40

1. Joan Llordella Prat, Novare, zero penalità
2. Luca Ferronato, cicli Lucchini, 2.516 penalità
3. Giulio Fazzini, Casteltrosino, 4.341 penalità

Over 40

1. Vittorio Serra, Moto club Sardegna, 2.861 penalità
2. Luca Vitale, Libertas 1911 Brescia, 5.639 penalità
3. Trias Xavier Ferrer, Radical bikes, 5.687 penalità